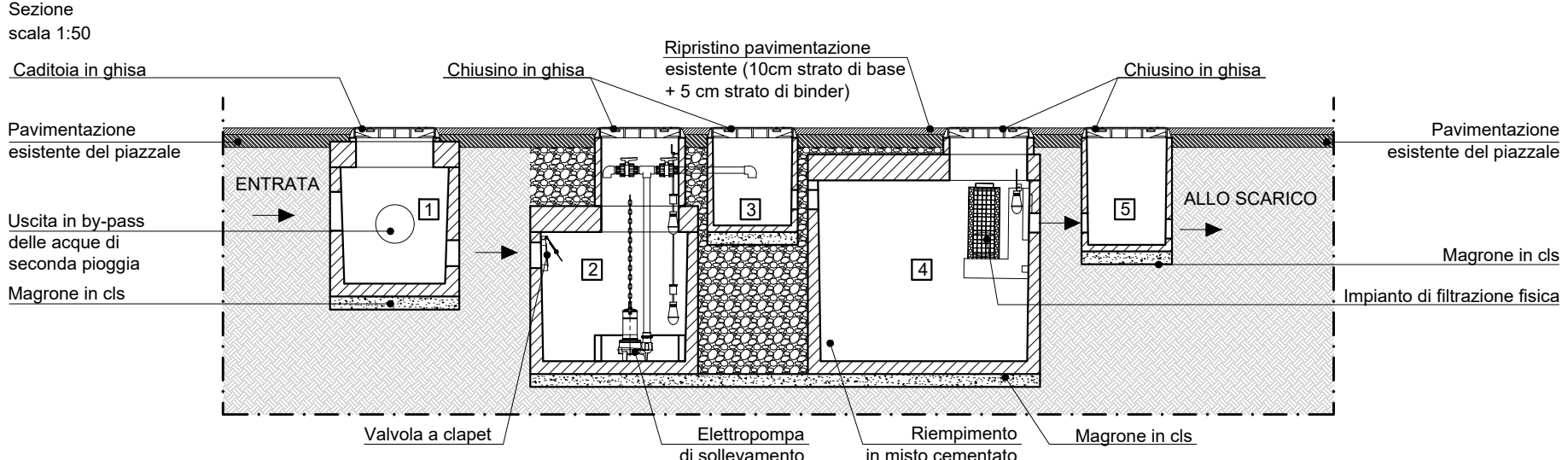
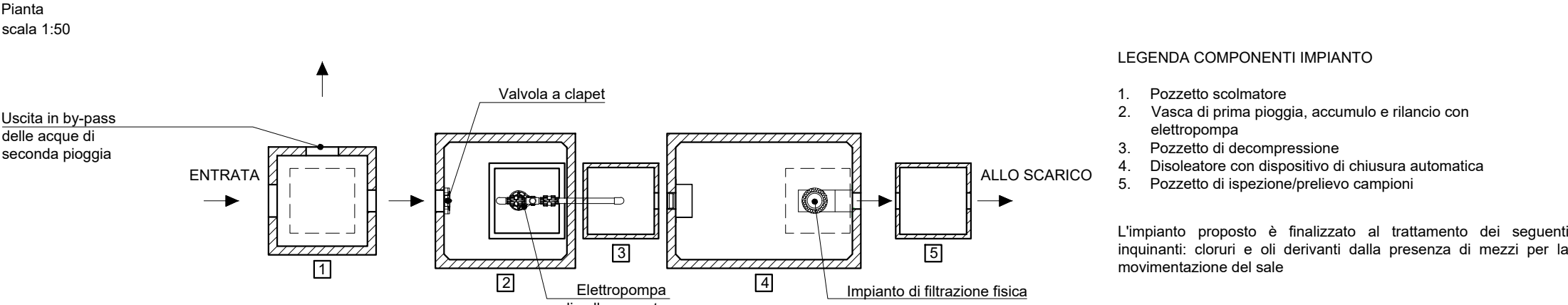


Particolare 1 - Impianto di trattamento acque



Definizioni

- ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO: la parte delle acque di una precipitazione atmosferica che, non assorbita o evaporata, dilava le superfici scolanti; ,
- ACQUE DI PRIMA PIOGGIA: quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche;
- ACQUE DI SECONDA PIOGGIA: la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia
- ACQUE DI LAVAGGIO: le acque utilizzate per il lavaggio delle superfici scolanti e qualsiasi altra acqua di dilavamento di origine non meteorica.

Criteri progettuali (per maggiori informazioni si veda la relazione tecnica)

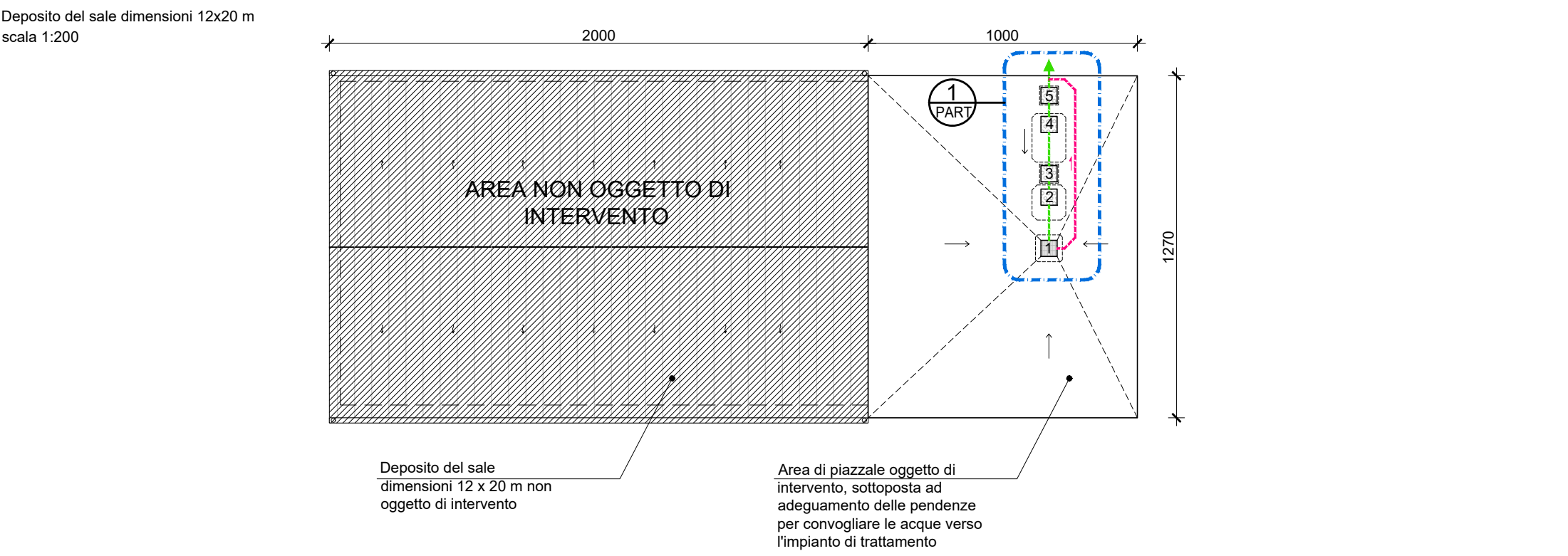
Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati dall'autorità competente. Salvo diversa disciplina regionale, la domanda di autorizzazione è presentata alla provincia.

È vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione per gli scarichi di acque reflue urbane e industriali per i quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni. Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5 del D.Lgs n. 152/2006.

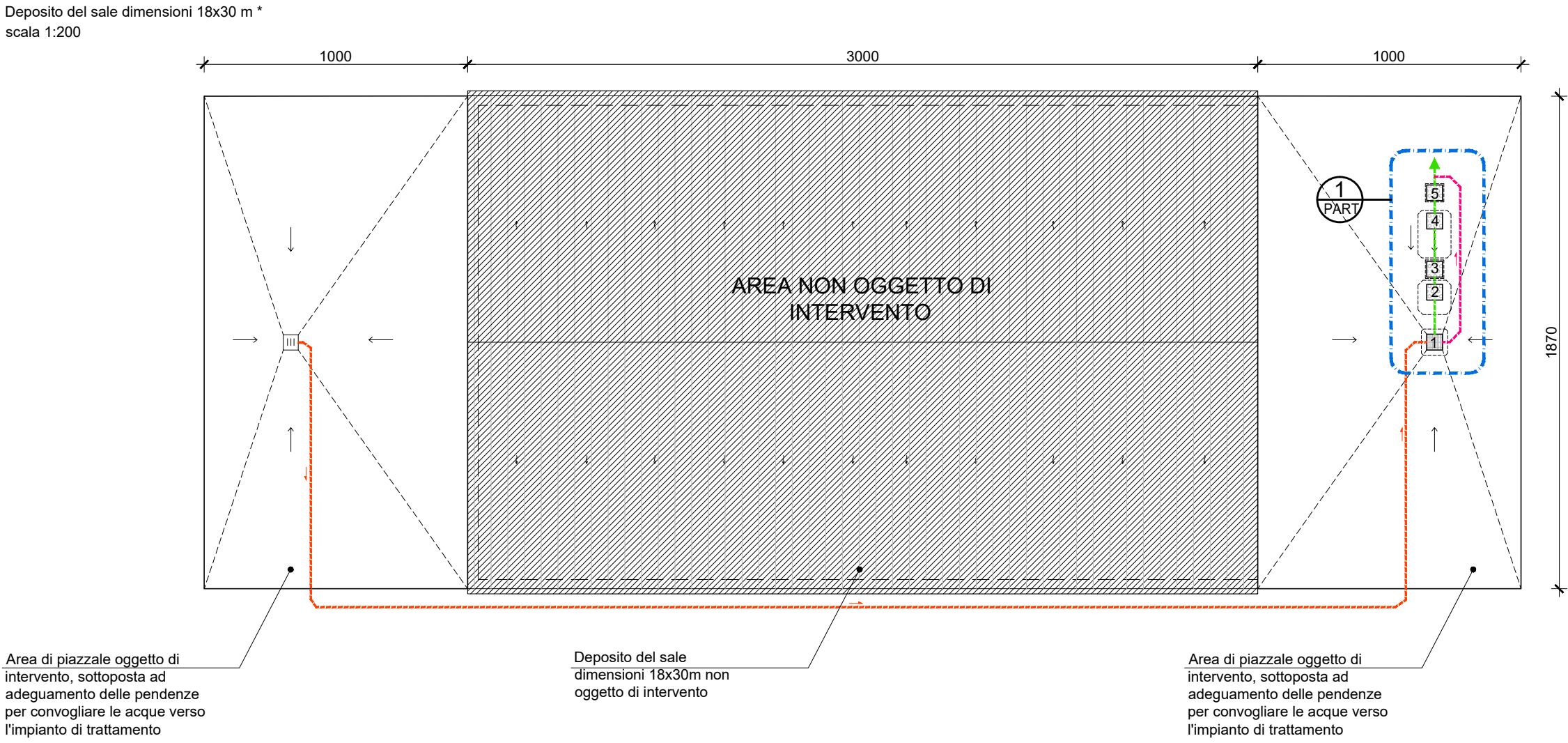
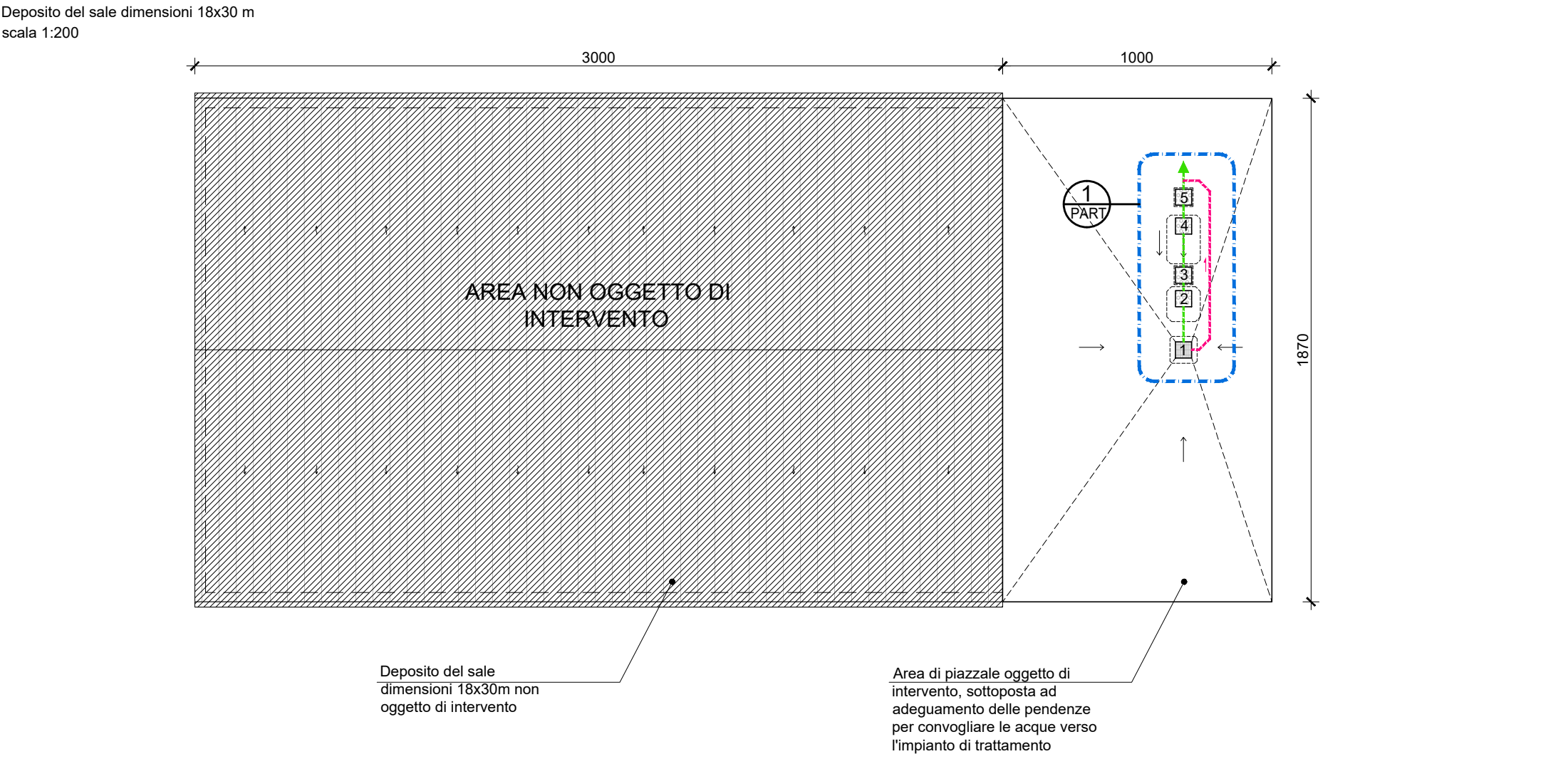
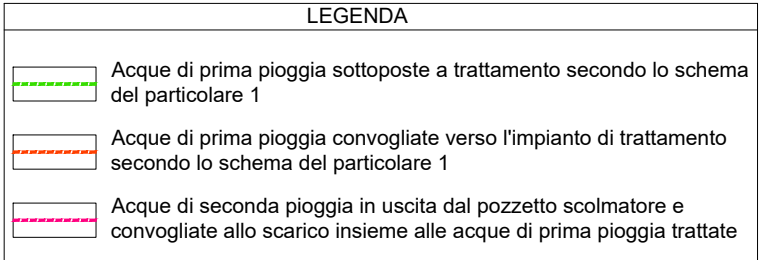
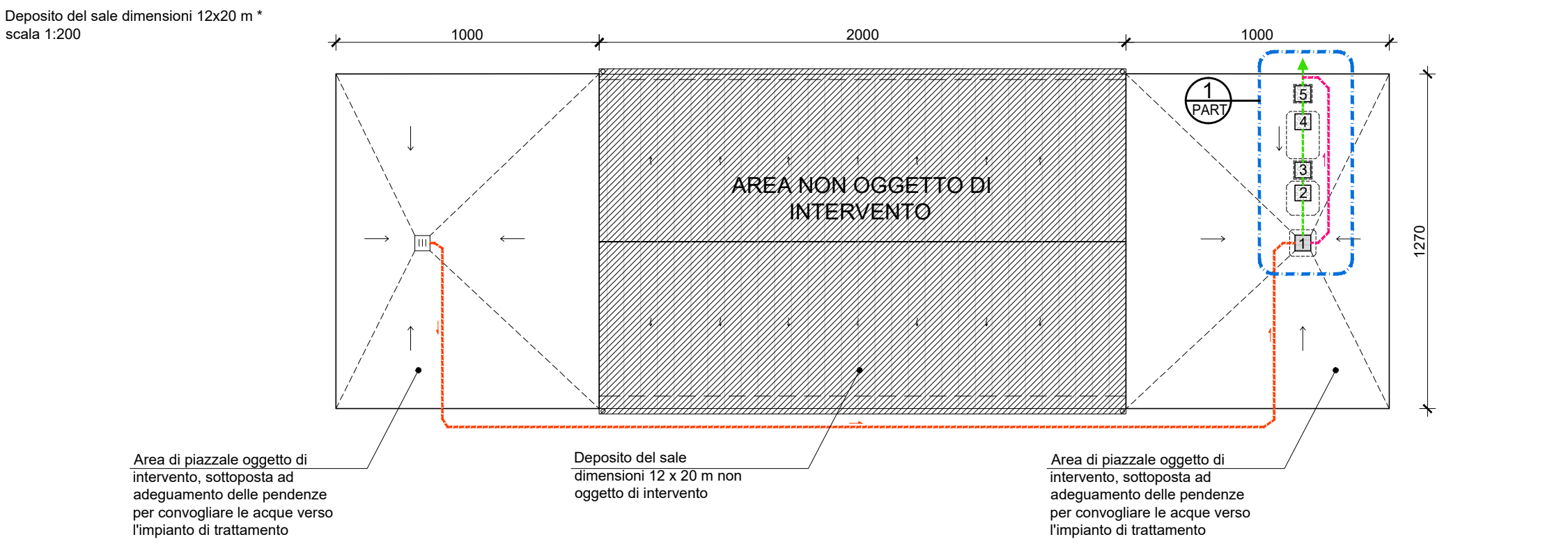
Al fine della tutela delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano le regioni definiscono una zona di tutela, area immediatamente circostante i punti di captazione o derivazione, e una zona di rispetto, porzione di territorio circostante la zona di tutela. Nella zona di rispetto è fatto divieto di dispersione di acque reflue, anche se depurate; dispersione di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade. In assenza dell'individuazione da parte delle regioni o delle province autonome della zona di rispetto ai sensi del comma 1, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

Le normative regionali stabiliscono che, prima di essere convogliate verso gli scarichi le acque di prima pioggia debbano essere trattate al fine di rispettare i parametri definiti dalla tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del decreto 152/2006. Generalmente il sistema di trattamento è proposto contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione.

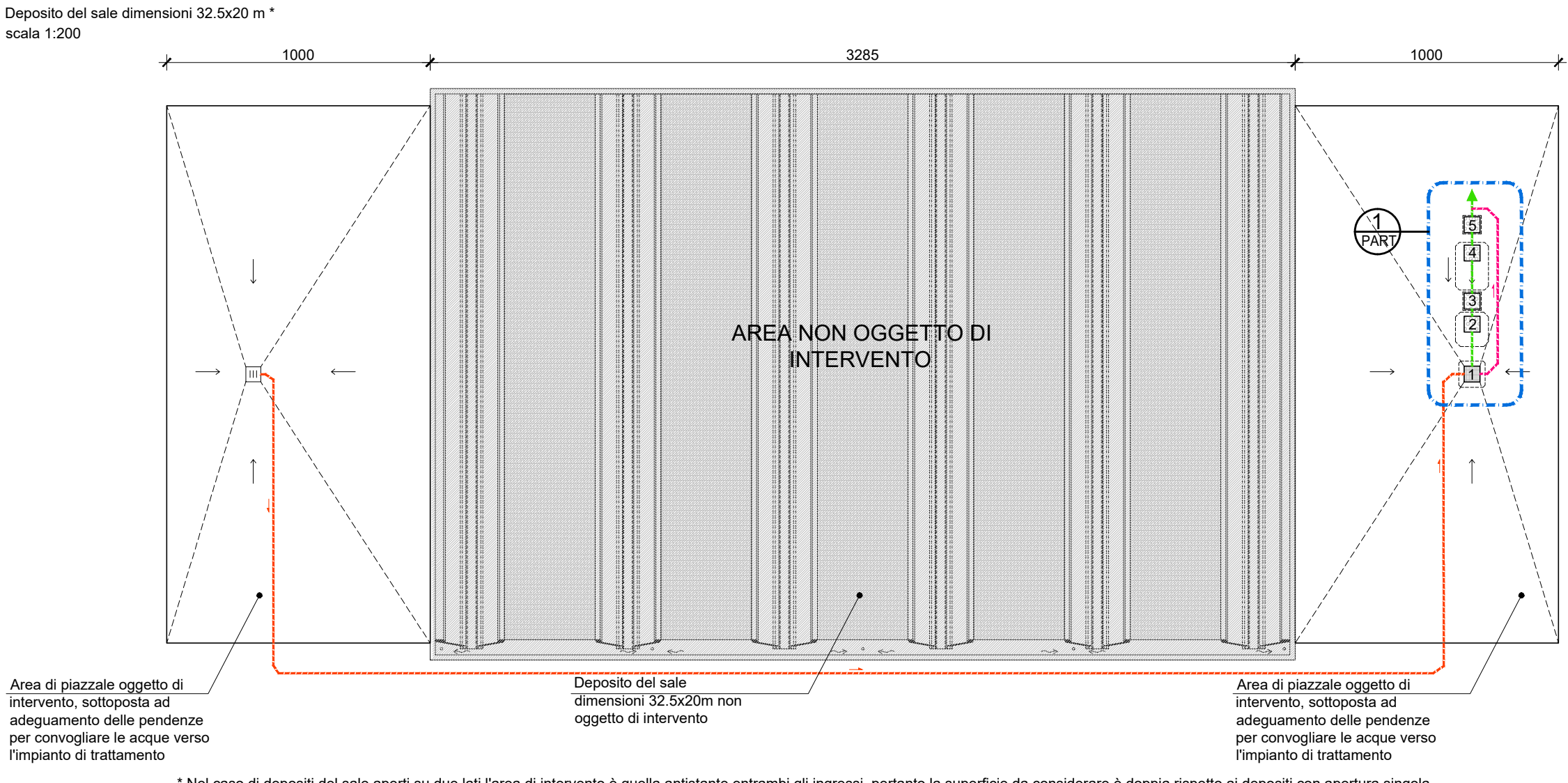
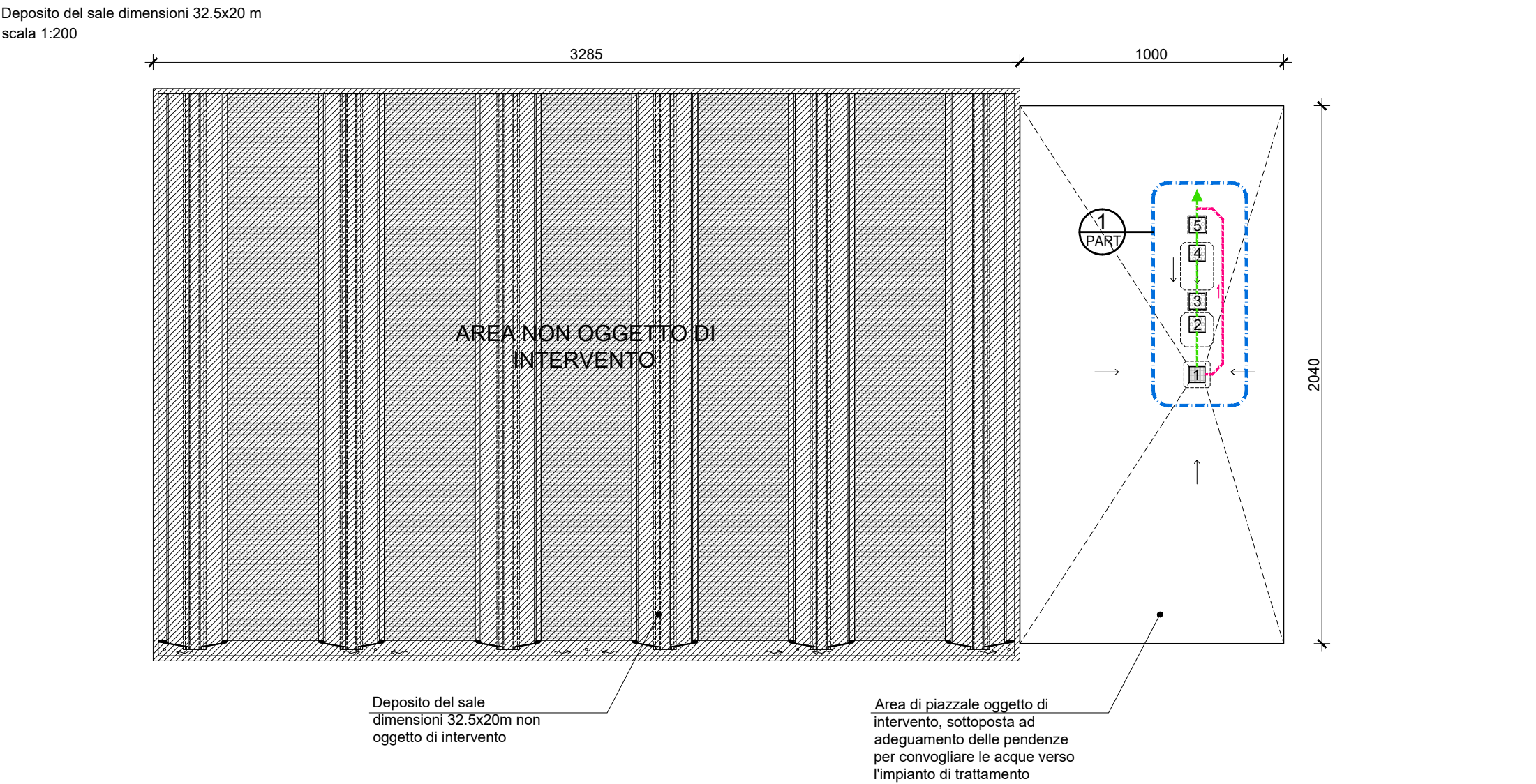
TIPOLOGICO A.1 - Deposito aperto su un lato



TIPOLOGICO A.2



NOTE
Le dimensioni, se non diversamente indicato, sono da intendersi in cm.



* Nel caso di depositi del sale aperti su due lati l'area di intervento è quella antistante entrambi gli ingressi, pertanto la superficie da considerare è doppia rispetto ai depositi con apertura singola. In caso di superficie doppia la quotazione dell'impianto di trattamento acque e dell'impianto di filtrazione è isocosto, sono invece da raddoppiare i costi di demolizione e rifacimento della pavimentazione.

autostrade // per l'italia

TIPOLOGICO SMALTIMENTO E TRATTAMENTO ACQUE DI PIAZZALE

PROGETTO PRELIMINARE

SMALTIMENTO E TRATTAMENTO ACQUE

Piante e sezioni

Rif. Elaborato	FILE	n°	data	Emissioni	Descrizione	Detto:
Codice Commesso	unita'	n°				21/09/2022
20077	STR	002	01	21/09/2022	Prima emissione	Scale:

Progettazione:

ZP3
ENGINEERING

Via Tacormina, 36 - 20159 Milano
info@zp3.it - www.zp3.it - zp3@pec.it
+39.02.97808415

Il Progettista:
Ing. Simone Pozzi

Visto della committente:

autostrade // per l'italia
Società per azioni

La Direzione Generale